

Fischi e fiaschi / 2

Le critiche riminesi alla Binetti non ci distraggano dalla difesa della famiglia. Ci scrive Volonté (Udc)

Al direttore - La fedeltà è un piacevole e duro impegno! Immaginiamo una società come quella proposta dalle immagini di Vodafone o pubblicizzata da "A" del gruppo Rcs. Tutta esaltazione dei divorzi, delle bellezze omosex, dei piaceri single. Vivessero in questo modo solo la metà degli italiani, il destino della nazione sarebbe segnato: quella sarebbe l'ultima generazione, lo stato fallirebbe, il pil si ridurrebbe di almeno il 60-70 per cento. Aggiungo che, come diceva Chesterton cento anni fa, "l'anarchia completa non soltanto renderebbe impossibile qualunque fedeltà o disciplina ma renderebbe impossibile lo stesso mantenimento di un qualsiasi contratto". Se ci fossero i Pacs, come dimostrano l'enorme numero di scioglimenti di matrimoni in Spagna, Inghilterra e Massachusetts nessuna parvenza di fedeltà sarebbe una virtù. Anzi la disciplina stessa dei contratti sarebbe a rischio. Pensate a un campionato nel quale i giocatori cambiano casacca ad ogni partita.

Diceva Adorno che in quest'epoca la fedeltà è la vera trasgressione. Per parlare di famiglia non c'è bisogno di attaccare la Binetti, è indispensabile però partire dalla consapevolezza comune che il liberalismo americano dei fondatori, Jefferson e i Cato's, la nostra Costituzione e il magistero della chiesa hanno una comune valutazione sul valore speciale e civile della famiglia. Non prendiamo fischi per fiaschi, nell'incontro del Meeting di ieri ci sono stati cinque fischi e tanti applausi anche per la Binetti. Eppure ci sarebbe voluto più tempo per capire meglio il punto di partenza comune e le sue conseguenze. Si parla di diritti personali, secondo l'articolo 3 della Costituzione. Ne parlavano solo Grillini e Capezzone, lo ha confermato l'intervista della Bindi. Nessun diritto però di quelli citati - subentro nel contratto d'affitto o visita in ospedale o carcere - è oggi vietato. Perché se ne parla allora? Le polemiche di ieri di Grillini e Capezzone contro la Binetti lo dimostrano. L'estensione dei diritti

personali è la scusa per introdurre nella sostanza un favor legislativo per omosexuali nei confronti degli altri cittadini. Quasi che essere omosex, o dichiararsi tali, debba essere un vantaggio a loro favore. Si vogliono introdurre nuovi diritti di fatto esclusivi solo per la nuova casta dei migliori. Questo è intollerabile, è una distorsione dei diritti umani, una sorta di razzismo inaccettabile per un sistema democratico. Oltre al fatto che dei 22 milioni di famiglie italiane non si parla, non si prendono impegni. Dei diritti e della profonda ingiustizia che subisce la famiglia italiana, nessun cenno. Diritto alla equità e giustizia fiscale, diritto alla libertà di educazione, per esempio. Questo è un titolo, questo sarebbe un grande prodotto per una qualunque azienda. Se non ci fossero né famiglie, né figli chi comprerebbe domani? Ci sono ragioni laiche e civili, ragioni religiose, ragioni economiche e ragioni di sopravvivenza e vita sociale per non prendere i fischi di ieri per i fiaschi del laicismo. Una società "Dink", di single senza figli, può avere il solo futuro terribile ed eugenetico del "Mondo Nuovo" di Huxley, oppure l'abbandono all'idea di divenire i paggi o gli eunuchi del Nuovo Gran Visir Islamico d'Italia. Appunto, la fine favorita e indolore della nazione italiana e della sua gente.

Io mi oppongo e sempre mi batterò per l'opzione positiva ricordataci da Papa Benedetto XVI il 14 agosto. "Noi abbiamo una idea positiva da proporre, l'uomo e la donna sono fatti l'uno per l'altra... il matrimonio è l'incontro colmo di felicità tra un uomo e una donna... la famiglia garantisce la continuità tra le generazioni". Una bella differenza con la barzelletta dei diritti individuali.

Concludo: dove il bambino viene educato alle virtù civili e alla propria libertà/responsabilità? O la famiglia è il rischio educativo di essere genitori oppure ci dovremo accontentare di asili nido alveari, dove l'unica educazione la dà lo stato, la televisione e il mercato, con l'unico risultato di allevare automi, come polli in batteria. Con una differenza: nell'Unione europea i polli e i pomodori hanno più diritti degli esseri umani. Quattro ragazzi che fischiano la Binetti o la solita nenia dell'affaticato Capezzone non ci distraggano dal tema, dall'urgenza del valore civile della famiglia.

Luca Volonté
capogruppo Udc alla Camera dei deputati